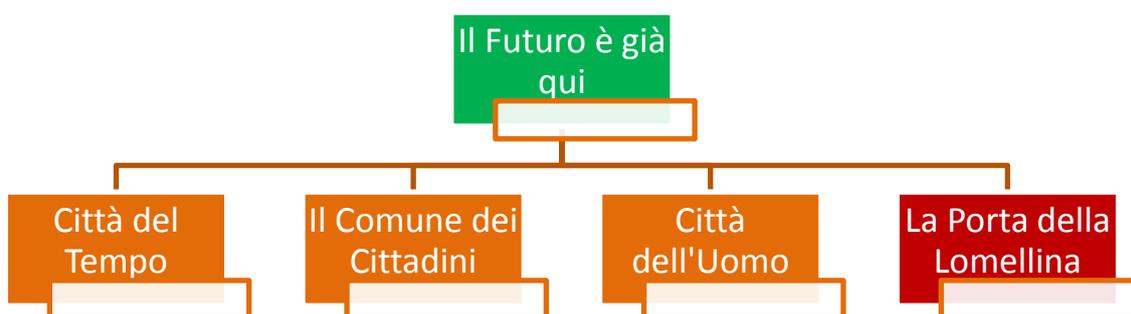


# IL FUTURO E' GIA' QUI

Programma della Coalizione

"INSIEME PER VIGEVANO"



FASCICOLO 5/5

**LA PORTA DELLA LOMELLINA**

## SOMMARIO

LA PORTA DELLA LOMELLINA .....	4
Introduzione .....	4
1.1 - SVILUPPO DEL TERRITORIO.....	5
1.1.A - CITTA' DELLA STORIA.....	6
1.1.A.1 - Alle origini: frazioni e cascine .....	6
1.1.A.2 - Ricerca Storica e Archeologica .....	6
1.1.B - CITTA' D'ACQUA .....	7
1.1.C - CITTA' DELL'AGRICOLTURA.....	8
1.1.C.1 - Progetto Economia Verde e Sostenibile .....	8
1.1.D - CITTA' DEL TEMPO.....	9
1.1.D.1 - Progetto "Città del Tempo".....	9
1.1.E - CITTA' DELLA CONOSCENZA .....	10
1.1.E.0 - Introduzione .....	10
1.1.E.1 – PROGETTO La città della cultura e delle competenze.....	10
1.1.E.2 – PROGETTO Policentrismo della cultura.....	11
1.1.E.3 - Sintesi programma sulla cultura .....	12
1.1.F - CITTA' DEL BENESSERE.....	13
1.1.F.0 - Introduzione.....	13
1.1.F.1 - Benessere - Ambiente.....	14
1.1.F.2 - Benessere - Sanità e welfare.....	14
1.1.F.3 - Benessere – Diritti.....	14
1.1.F.4 - Benessere – Animali.....	15
1.1.F.5 - Benessere – Equità sociale e diritti .....	15
1.1.G - CITTA' DELLA LOMELLINA.....	16
1.1.G.1 - Progetto "Rete della Lomellina".....	16
1.1.H - CITTA' DELLO SPIRITO DI COMUNITA' .....	17
1.1.H.1 - La coalizione della "Comunità Locale" .....	17

1.1.H.2 - La comunità dei Servizi.....	17
1.1.H.3 - Natura e Territorio .....	17
1.1.H.4 - Conclusioni .....	17
1.2 - TURISMO.....	18
1.2.A - Introduzione .....	18
1.2.B - LA Città turistica .....	19
1.2.C - Conferenza degli “Operatori del Turismo” .....	19
1.2.D - Un piano alberghiero per la città e per il territorio.....	19
1.2.E – Il restyling della città .....	20
1.2.F – Turismo e salute.....	20
1.2.G – LA RETE LOMELLINA DEL TURISMO .....	20
1.3 – COMMERCIO E ATTIVITA’ PRODUTTIVE.....	21
1.4 - LAVORO .....	23
1.4.A - LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL LAVORO .....	23
2.2 - INFRASTRUTTURE E COLLEGAMENTI .....	25
2.2.A – La lomellina e le infrastrutture .....	25
2.2.B – Viabilità e trasporti.....	26
2.2.C – I trasporti pubblici.....	26
2.2.D – Il nodo ferroviario di Mortara.....	26
2.2.E – Aspetti viabilistici .....	26
2.2.F – Trasporti urbani e interurbani.....	27
2.3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE.....	28
2.3.A - Introduzione .....	28
2.3.B – Aspetti interessanti.....	28
2.3.C - L’Università.....	28
2.3.D – Il Campus .....	29
2.3.E – Corsi linguistici .....	29
2.3.F - I vantaggi del piano strategico sulla Formazione .....	29

## LA PORTA DELLA LOMELLINA

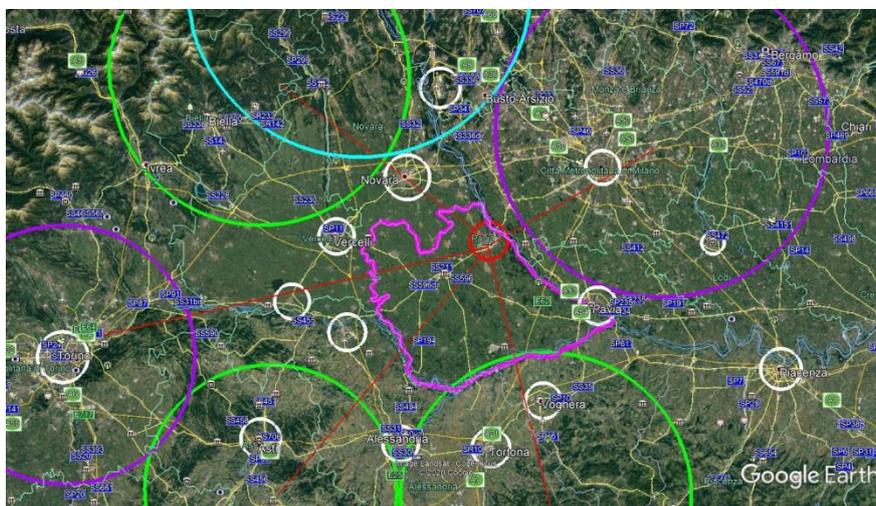
IN QUESTO FASCICOLO ILLUSTRAMO LE NOSTRE IDEE SULLO SVILUPPO POSSIBILE DI VIGEVANO.

INIZIA CON LA DEFINIZIONE DELLE CARATTERISTICHE E DELLE POTENZIALITA' PER POI PROSEGUIRE CON L'INDIVIDUAZIONE DEI PROBLEMI E DELLE QUESTIONI A CUI ASSOCIAMO LE IPOTESI RISOLUTIVE E I NOSTRI PROGETTI DI LAVORO.

### INTRODUZIONE

Vigevano è collocata fra aree economicamente importanti (cerchi viola) e aree di rilevanza turistica, culturale ed enogastronomica (cerchi verdi e azzurri). Anche il posizionamento fra città importanti da diversi punti di vista (cerchi bianchi) consentirebbero ad un'area come la nostra di diventare qualcosa di paragonabile almeno alla Brianza.

Naturalmente a condizioni di avere infrastrutture decenti (strade, autostrade e ferrovie).



Per dare un futuro a Vigevano occorre definirne, prima di tutto, le potenzialità. Non ci interessano gli interventi spot né le cattedrali nel deserto. Noi vogliamo disegnare una strategia per realizzare la quale è possibile dover lavorare diversi anni. D'altra parte Vigevano è stata abbandonata a sé stessa per talmente tanto tempo che non è nemmeno ipotizzabile che possa essere rilanciata da qualche progetto singolo, sia pur interessante. Per rilanciare Vigevano occorre una progettualità ampia e, soprattutto, un'interpretazione di questa città che fino ad oggi è mancata.

**Il nostro obiettivo è di trasformare Vigevano nella "PORTA DELLA LOMELLINA" ovvero nel luogo chiave della trasformazione della Lomellina da luogo abbandonato a sé stesso a luogo in cui si sviluppa una nuova economia basata sulla sostenibilità e sulla qualità.**

**Vigevano potrà essere attrattiva per le imprese, per i suoi abitanti (attuali e nuovi) e per il turismo se saremo in grado di trasformarla in una città "a misura d'Uomo" ma anche in una città a "misura di un'economia moderna". E se questa città trasformata saprà diventare un'area di grande impulso di trasformazione culturale, sociale ed economica per l'intera Lomellina, il nostro territorio di riferimento.**

**Non possiamo più affidarci a chi, più che risolvere i problemi di Vigevano e della Lomellina, sembra si sia impegnato a crearli. E ogni riferimento ai politici esterni alla città non è per nulla casuale. Gli esempi sono tanti ma fra tutti citiamo i più recenti: la **superstrada Vigevano-Malpensa** e l'**ipotesi di adesione all'area Metropolitana di Milano**.**

**Dobbiamo ripartire, ma con idee chiare e una classe politica nuova.**

## 1.1 - SVILUPPO DEL TERRITORIO

Questo fascicolo, “LA PORTA DELLA LOMELLINA”, intende raccontare come intendiamo avviare la città in un percorso di sviluppo descrivendo, prima di ogni altra cosa, le sue potenzialità. Vigevano è come una pietra preziosa con molte facce, che viene valorizzata dalla bellezza di ogni singola faccia.



### L'ECONOMIA E' LA GESTIONE OTTIMALE DELLE RISORSE .

Qual è la città che abbiamo in mente? Una città che affronta le singole tematiche come parte di una strategia unica che ci porti a fronteggiare con successo il terzo millennio.

### Questa è la Vigevano con le risorse che vogliamo:

- ❖ “Città della Storia”
- ❖ “Città d’Acqua”
- ❖ “Città dell’Agricoltura”
- ❖ “Città del Tempo”
- ❖ “Città della Conoscenza”
- ❖ “Città del Benessere”
- ❖ “Città della Lomellina”
- ❖ “Città dello SPIRITO DI COMUNITA'”

## 1.1.A - CITTA' DELLA STORIA

- ❖ **“città della storia”**: la Lomellina è luogo di eventi fondamentali per la storia padana, dall’espansione ligure al conflitto fra galli ed etruschi, dall’inizio delle guerre puniche agli scontri fra longobardi e franchi, dai conflitti fra Milano e vari Imperatori, fino alle guerre del Risorgimento...

Noi pensiamo che la Ricerca Storica debba e possa diventare un’occasione di sviluppo per la città ma soprattutto pensiamo che lo diventeranno i risultati della Ricerca Storica. In questa città vogliamo che si produca cultura e che da questa nascano occasione di incontri, eventi, mostre e progetti.



La Ricerca Storica, che intraprenderemo assieme agli altri comuni della Lomellina, sarà anche l’occasione per consolidare il senso identitario del nostro territorio.

### 1.1.A.1 - ALLE ORIGINI: FRAZIONI E CASCINE

Vigevano nasce dall’aggregazione fra popoli diversi, provenienti da paesi oggi scomparsi. Borghi antichi di cui parlano gli storici e i documenti (Vigenti Colonne, Serpe, Preducta e altri ...). Di questi paesi sono rimaste poche tracce, fra queste vi sono antiche cascine oggi spesso in rovina (Cascina Rometta, Cascina San Marco, eccetera) così come sono rimaste alcune aree (I Piccolini, la Buccella, la Sforzesca, la Morsella, Fogliano).

### 1.1.A.2 - RICERCA STORICA E ARCHEOLOGICA

La nostra coalizione intende varare un piano di ricerche aperto alla partecipazione di tutti i comuni della Lomellina, alle Istituzioni locali e Accademiche. Se avrà successo riteniamo che sarà la prima volta che in Italia un intero territorio si mobiliterà per riscoprire la propria Storia.

Si tratta di una mobilitazione che verrà finalizzato alla raccolta di documenti digitali e altre forme di informazioni utili alla ricostruzione della Storia e delle mappe storiche dell’intero territorio lomellino nonché dei territori che con la Lomellina hanno avuto strette relazioni.

Nel piano prevediamo inoltre la possibilità di erogare aspetti formativi e informativi per via rete.

## 1.1.B - CITTA' D'ACQUA

- ❖ **“città d’acqua”**: Vigevano è ricca di canali, rogge, fontanili, torrenti, marcite, risaie ed è attigua ad uno dei più grandi fiumi italiani ed europei: il Ticino. Tutto questo sistema di corsi d’acqua artificiali e non, ha generato un microsistema unico nel suo genere che è evoluto nella Storia generando e, purtroppo spesso, perdendo caratterizzazioni di un’economia agricola e rurale di grande valore.

Possiamo puntare alla valorizzazione dei navigli e dei canali nonché delle tecnologie adottate nel tempo in campo agricolo (marcite, sistemi di canalizzazione, risaie, ecc..). Tutto questo può rappresentare l’occasione dello sviluppo di una grande cultura rurale e della riscoperta del mondo che ruota attorno al sistema delle acque come occasione di sviluppo turistico e ambientale.

Attorno al “sistema delle acque”:

- ❖ si sono sviluppati grandi mulini e sistemi di collegamento fluviale,
- ❖ sono sorti paesi antichi e altri sono scomparsi,
- ❖ è sorta un’economia agricola sperimentale,
- ❖ sono avvenuti momenti storici anche di importanza nazionale,
- ❖ sono sorte e sono scomparse civiltà antichissime,
- ❖ e molto altro ancora



Vigevano, città d’acqua, può fare buon uso di questa sua caratteristica in molti campi: da quello turistico a quello agricolo, da quello della riqualificazione urbana a quella ambientale. Fino allo sviluppo di un’agricoltura sana e biologica e alla realizzazione di aree verdi destinate alla cura delle persone.

## 1.1.C - CITTA' DELL'AGRICOLTURA

- ❖ **“città dell’agricoltura”**: attorno alla città dell’acqua si è sviluppata, nei secoli, la città dell’agricoltura. Un’agricoltura sicuramente diversa da quella attuale ormai orientata alla monocultura. Noi possiamo tornare a dar vita a forme di agricoltura che, rispettando le necessità produttive attuali, consentano però nel tempo una riconversione verso forme di agricoltura diverse. Ma città dell’agricoltura significa anche città delle cascine storiche, spesso eredi di antichi paesi che possiamo cercare e riesumare. Infine, città dell’agricoltura erede di una cultura rurale che nel cibo e nelle tradizioni rappresenta un’altra delle caratteristiche della cultura locale.

### IL NOSTRO IMPEGNO



Nell’ampio capitolo dedicato all’Agricoltura troverete le indicazioni puntuali del nostro programma relative a questo argomento. In particolare:

- ruolo di Vigevano nel campo del benessere alimentare e certificato
- definizione di un modello moderno di sviluppo rurale
- turismo e agricoltura

### 1.1.C.1 - PROGETTO ECONOMIA VERDE E SOSTENIBILE

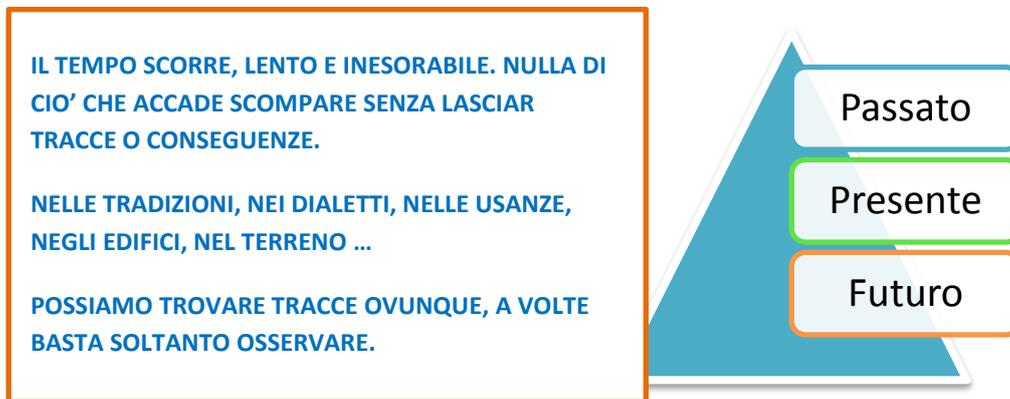
**La realizzazione di un progetto cascine, volto al recupero delle cascine attualmente abbandonate e al lancio di attività che possono ruotare attorno al recupero delle cascine e alla valorizzazione di quelle esistenti. Sia che si tratti di attività culturali, sia che si tratti di attività legate al benessere psico-fisico. Vigevano potrebbe diventare un centro di benessere fondato sull’agricoltura di qualità e della qualità ambientale, nonché un modello di sviluppo dell’ECONOMIA VERDE E SOSTENIBILE così articolato:**

- ✓ Verde fruibile (parchi, giardini, oasi faunistiche e ambientali, ...)
- ✓ Agricoltura biologica e allevamento estensivo
- ✓ Economia rurale (comprese le produzioni di derivati: miele, marmellate, olii, ecc...) e diffusione informativa su modelli produttivi antichi
- ✓ Mercati comunali (valorizzazione del comparto biologico e sostegno alla produzione)
- ✓ Cascine (progetti di recupero delle cascine private e progetti di ricerche storico-archeologica su cascine risultanti residui di antichi paesi)
- ✓ Orti (individuazione di aree abbandonate da riconvertire in orti da affidare in gestione a cittadini vigevesi singoli o associati in organizzazioni non profit)
- ✓ Agricoltura sociale profit (individuazione di aree abbandonate da riconvertire in terreni da affidare in gestione a cittadini vigevesi associati in organizzazioni profit)

## 1.1.D - CITTA' DEL TEMPO

- ❖ **“città del tempo”**: ROMA Città Eterna. Quante volte abbiamo sentito questa definizione di Roma, città bellissima dove ogni luogo, ogni monumento, ogni strada richiama alla sua Storia millenaria. Nella sua lunga vita Vigevano ha conosciuto alterne stagioni, testimoniate da nomi più o meno noti (Carlo Erba, Giovanni Peroni, Bona Sforza, Francesco II Sforza, Sforza, Maria Sforza,... ) e da un'architettura che documenta le diverse fasi vissute dalla città (medioevo, rinascimento, liberty e anni '70). L'impianto urbanistico della città è frutto di una lunga evoluzione che iniziata con l'impianto romano è evoluto, nel tempo nella classica città medioevale prima e rinascimentale poi. Pezzi di città sono frutto di una progettazione esemplare e sperimentale. Tutto questo ne fa un museo a cielo aperto, dove le tracce del tempo sono visibili ma senza la necessaria valorizzazione. A questo noi vorremmo porre rimedio.

### 1.1.D.1 - PROGETTO “CITTÀ DEL TEMPO”



Intendiamo restituire a Vigevano la sua identità partendo dalla struttura della città per trovare le sue radici lontane e ignorate. Alla fine consegneremo alla città e ai turisti una città con una cultura e un'identità solide.

#### IL PASSATO Storia, Documenti, Tracce ...

- **DALLA RICERCA SULL'IMPIANTO URBANISTICO E ARCHITETTONICO PER INDIVIDUARE PERSONE, LUOGHI ED EVENTI**

#### IL PRESENTE Seminari, Eventi, Studi, Musei, Mostre....

- **DALLA RICERCA NASCERA' UNA RETE CULTURALE**

#### IL FUTURO Città turistica, Città culturale, Città evoluta...

- **SULLA BASE DEI RISULTATI DEFINIRE ITINERARI TURISTICI, RICERCHE STORICHE, ARCHEOLOGICHE E ARTISTICHE**

## 1.1.E - CITTA' DELLA CONOSCENZA

- ❖ **“città della conoscenza”**: ogni giorno migliaia di studenti, di professionisti, di ricercatori, di intellettuali e di artisti cercano fuori da questa città il modo per esprimersi e per formarsi. Chi muovendosi dalla città, con le mille difficoltà dovute alla mancanza di infrastrutture, chi connettendosi ad internet e chi, purtroppo, emigrando altrove. La città deve individuare queste persone e deve valorizzarle per dar loro modo di reinvestire nella nostra città le proprie competenze. Vigevano deve tornare ad essere un centro della “conoscenza”, della “sperimentazione” e della “cultura”.

### 1.1.E.0 - INTRODUZIONE

Nonostante Vigevano rappresenti una realtà urbana (con una popolazione di poco inferiore a quella pavese) di tutto rispetto non ha né facoltà universitarie né grandi istituzioni formative e nemmeno centri culturali degni di nota. Di recente ha perso anche il Tribunale e la Camera di Commercio.

Difficile pensare che una realtà come questa, incapace di attrarre ciò che serve ma anche di trattenere il minimo indispensabile (e anche in questo caso dobbiamo ringraziare i politici che poi vengono a Vigevano e in Lomellina a chiedere i voti) possa attirare persone e risorse.

D'altra parte il fatto di andare a studiare altrove, priva la città di una presenza fondamentale, quella dei giovani che alla città guarderanno sempre meno con speranze per il futuro e sempre più solo come luogo in cui ritrovare i propri cari mentre si risiede altrove. La prospettiva è dunque l'invecchiamento della città e la sua progressiva riduzione a città dormitorio. Sta quindi alla politica cittadina, cercare di cambiare questo stato di cosa, ma in questi dieci anni non è cambiato proprio nulla.

Occorre tener conto anche dell'indotto che la presenza di facoltà universitarie produce:

- giovani (che potrebbero provenire da aree della lomellina) con dinamicizzazione del mercato ad essi collegato (camere, prodotti giovanili, ecc..)
- sviluppo di circuiti culturali connessi alle università (luoghi del tempo libero, biblioteche, ecc..)
- sviluppo della ricerca
- presenza giovanile che, diciamo, aiuta la città a svegliarsi e a svecchiarsi

Anche sul piano del lavoro Vigevano deve sviluppare una propria strategia culturale. La vicina città di Gravellona ha dimostrato che con un minimo di fantasia si può ridisegnare (nel vero senso della parola) una città rendendola polo artistico. E i diversi spazi disponibili nella città, così come quelli abbandonati, possono diventare luoghi per mostre, convegni ed altri eventi.

Anche la moda, monotematica nei tempi passati, può trovare un suo nuovo sviluppo in diversi contesti se le competenze e le risorse vengono valorizzate alle azioni positive del Comune, in particolare con l'uso oculato degli spazi e delle risorse intese in ogni senso.

### 1.1.E.1 – PROGETTO LA CITTÀ DELLA CULTURA E DELLE COMPETENZE

La nostra coalizione intende sviluppare un piano strategico e prioritario per portare a Vigevano almeno una facoltà universitaria. Naturalmente qualche contatto è già stato preso e siamo convinti che se cambia l'amministrazione della città e la consapevolezza della necessità di creare un polo universitario anche da noi, le chances di riuscirvi sono abbastanza buone. Naturalmente, associato al tema facoltà universitaria, abbiamo l'opzione CAMPUS. Queste sono alcune delle questioni su cui intendiamo impegnarci e misurarci, per essere poi giudicati.

#### ❖ **Città della Cultura e delle competenze**

- Costituzione, presso il Comune, di liste di tecnici e specialisti di diverso genere (informatica, marketing, pubblicità, luci, cinema, psicologi, veterinari, artigiani, ecc.... operativi o in pensione) con l'obiettivo di realizzare eventi e meeting tematici e organizzativi e con lo scopo di varare e gestire Consulte permanenti presso il Comune. Esempi:
  - i. Costituzione di una Consulta degli artisti, degli architetti, degli urbanisti e dei letterati
  - ii. Consulta dei maestri d'arte e artigianato (sarte, restauratori, pittori, musicisti, tecnici ...)
  - iii. Consulta dei professionisti aderenti ad albi professionali (psicologi, veterinari, avvocati, ecc...)
  - iv. Consulta delle professioni non aderenti ad albi professionali (operatori di marketing, pubblicitari, ecc...)
- Il fine è di costituire la "cittadella delle competenze" nella quale oltre a incontrarsi, gli specialisti delle singole competenze possono sviluppare progetti tematici e progetti di crescita del territorio in un rapporto continuo con il comune e con il territorio della Lomellina.

Abbiamo diversi progetti in mente. Innanzitutto intendiamo sviluppare un piano di coinvolgimento delle competenze oggi presenti in città. Analogamente a quanto previsto nel capitolo sulla Ricerca Storica e Archeologica **intendiamo sviluppare una rete telematica rivolta alle competenze artistiche e culturali** – che si registrano presso il Comune (o i Comuni della Lomellina) finalizzata non solo allo scambio di informazioni e alla costruzione dei progetti ma anche alla redazione e alla raccolta di schede relative a informazioni e foto di opere d'arte, chiese, monumenti, cascine e altro che nel corso del tempo corre il rischio di essere perso per sempre.

Intendiamo insomma costruire una rete di competenze e di documenti MADE IN VIGEVANO utili a sviluppare progetti e allargare il campo della conoscenza. Un'ipotesi di facile realizzazione potrebbe essere l'istituzione della CASA DELLA CULTURA a livello cittadino o estesa a tutta la Lomellina.

Sempre per quanto riguarda le competenze artistiche riteniamo che vadano cercate e valorizzate le competenze e le passioni espresse in campo musicale, teatrale e nelle attività accessorie (produzione e conservazione di strumenti musicali, attività di sartoria per abbigliamento di costumi d'epoca e altro ancora). Infine vogliamo promuovere la nascita di una rete di piccoli musei e raccolte private sia valorizzando la raccolta di strumenti di lavoro agricolo e gli elementi di vita rurale sia valorizzando attività di ricostruzione di strumenti e momenti di vita in Lomellina nonché ogni altra forma di attività degna di essere indicata come oggetto di un museo (citiamo a solo titolo d'esempio di ciò che intendiamo la splendida raccolta di ricostruzioni leonardesche presenti nel Mulino della Mora Bassa).

#### 1.1.E.2 – PROGETTO POLICENTRISMO DELLA CULTURA

Utilizzo degli spazi di proprietà del Comune per la realizzazione di centri polivalenti che includono biblioteche decentrate, aule per corsi "fai da te" (ovvero corsi organizzati in modalità volontaria in sede locale) e spazi di elaborazione culturale e artistica (disegno, musica, arti visive, ecc..). Inoltre:

- ❖ Vigevano e il cinema (individuazione di luoghi e località utili dal punto di vista cinematografico)
- ❖ Progetto "Cinema in cascina"
- ❖ Casa degli Artisti (luogo dove sviluppare attività artistiche, corsi e accoglienza di artisti)
- ❖ **Città Europea**
  - Definizione e valorizzazione di rapporti fra Vigevano e altre città europee (gemellaggi mirati, mostre ed eventi in comune, recupero degli aspetti della Storia, ecc..)
  - Valorizzazione delle esperienze fatte all'estero da professionisti, studenti, ecc... tramite l'organizzazione di incontri ed eventi mirati alla diffusione di informazione e all'eventuale consolidamento in sede locale di quelle esperienze

- Valorizzazione di attività miranti alla diffusione di lingue straniere attraverso iniziative che vengono realizzate in Vigevano (corsi estivi, ecc...)
- Valorizzazione delle comunità straniere residenti in Vigevano, in relazione a usi e costumi e alla diffusione linguistica

### 1.1.E.3 - SINTESI PROGRAMMA SULLA CULTURA

**Vigevano e la Lomellina sono luoghi ricchi di storia, arte, cultura, tradizioni, in gran parte provenienti dalle vocazioni primarie di questa terra.**

Dal passato agroalimentare legato all'acqua che ha reso fiorenti i piccoli villaggi lomellini con i loro prodotti tipici di eccellenza (riso, mais, salumi, carni, frutta, ortaggi), alla produzione artigianale della calzatura di cui Vigevano fu perno indiscusso per molti anni nell'epoca del boom industriale ed economico, specie nel mercato dei beni di lusso.

È quindi partendo dalle nostre radici, dall'identità profonda di questo territorio, che si deve lavorare per una nuova rinascita culturale non solo della città, ma di tutti i centri della Lomellina, che possono in questo senso "fare rete comune", con Vigevano guida e capofila. Una proposta di rivitalizzazione generale che sia in grado di creare non solo attrattiva culturale e turistica, ma indotto, commercio, lavoro, rilanciando la città e il territorio all'esterno (non solo in ambito nazionale). I punti su cui focalizzarsi saranno principalmente i seguenti:

- riscoperta dell'identità culturale (ma sarebbe più opportuno affermare: "le identità culturali") di Vigevano, partendo dall'incipit: "Vigevano che cammina nel tempo e nella storia", dalla centuriazione romana, al rinascimento, dall'epoca seicentesca con il Caramuel, per finire all'età moderna con Mastronardi e l'industria della scarpa (e non solo);
- riscoperta e valorizzazione di Vigevano quale città d'acqua;
- recupero, restauro, valorizzazione, dei monumenti e beni storico/artistici di proprietà comunale;
- valorizzazione dei percorsi turistici religiosi (chiese, Confraternite, ecc.) in collaborazione con gli Enti Ecclesiastici e con il Museo del Tesoro del Duomo;
- proposte per un turismo culturale "alternativo" legato alla Vigevano sotterranea, misteriosa, poco conosciuta;
- ripensamento generale del Castello quale contenitore museale di alto livello e per eventi storico/culturali di alto spessore;
- riqualificazione e valorizzazione storico/urbanistica di tutto il centro storico e dei suoi monumenti;
- valorizzazione delle eccellenze culturali ed artistiche vigevesi riconosciute sia in Italia che all'estero, con l'istituzione della "tavola degli artisti";
- ripresa dell'iter per rendere Piazza Ducale e Colombarone patrimoni Unesco;
- proposte per portare a Vigevano una o più facoltà universitarie e per la parificazione dell'Istituto Costa a Conservatorio o Liceo Musicale;
- rivalorizzazione della settimana letteraria e del palio delle Contrade;
- istituzione di un gruppo di lavoro per l'accesso ai bandi per eventi, mostre, riqualificazioni, restauri, progetti culturali mirati o di ampio respiro;
- istituzione di una rete museale di Vigevano e della Lomellina, con possibilità di usufruire del biglietto cumulativo;
- costituzione di una rete tra i Comuni della Lomellina e Vigevano, per eventi culturali, turistici, ed enogastronomici diffusi.

## 1.1.F - CITTA' DEL BENESSERE

- ❖ **“città del benessere”**: valorizzare e aiutare chi vuol essere parte della rete dei servizi del benessere e delle iniziative per dar vita ad un’agricoltura biologica e di qualità. Nella costruzione di forti relazioni di interesse fra l’area lomellina e le aree circostanti (ad esempio le terme nell’Oltrepo’) vogliamo dar vita ad uno “stile di vita lomellina” che sia sinonimo di serenità e di vita sana.

### 1.1.F.0 - INTRODUZIONE

Riteniamo che la funzione della “cosa pubblica” sia quella di assicurare non solo le condizioni elementari a tutela della comunità (la difesa, i commerci, la sicurezza e l’applicazione delle leggi) ma anche di realizzare un sistema di benessere individuale e collettivo. Questo ha fatto dell’Europa il modello a cui guardano i popoli che, in tutto il mondo, hanno finalmente intrapreso la strada del benessere. Realizzare il benessere per noi significa intervenire in modo efficace nelle situazioni di malessere (sociale, psicologico, fisico) e significa prevenire le cause che le determinano. Ma la definizione di una “politica di benessere” è possibile solo se si ha una visione di insieme di ciò che può determinare malessere e di ciò che realizza le condizioni del benessere.

Per queste ragioni riteniamo che sia sbagliato immaginare di trattare i temi della salute (fisica, psicologia e sociale) e dell’ambiente senza vedere e gestire le connessioni fra questi temi. Così come riteniamo sia sbagliato immaginare di poter trattare il tema dell’ambiente senza una chiara visione urbanistica ma anche di riorganizzazione degli spazi e dei tempi del lavoro e della vita collettiva (spazi del tempo libero) e una chiara progettualità delle infrastrutture viarie e dei servizi.

Pensiamo quindi che, quali che siano le istituzioni coinvolte, in tema di benessere, debba essere posta al centro della stessa ragion d’essere della politica. Se un’istituzione non lavora per creare il benessere è un’istituzione inutile, anzi persino dannosa.

Alla Regione spetta la promozione e della tutela non solo della “sanità”, del “welfare” e dell’“ambiente” ma la promozione di tutte le condizioni affinché questa diventi la strategia fondamentale per le unità elementari che compongono la Regione stessa, i Comuni. Con i comuni la regione deve organizzare il benessere non solo quando si tratta di verificare le condizioni di possibile circolazione dei veicoli a seconda dello stato dell’aria ma deve realizzare il sistema reticolare di assistenza, cura, e sviluppo a vantaggio della salute così come delle strutture del tempo libero, delle oasi ambientali, di tutela occupazionale, dei diritti dei cittadini e dei consumatori, eccetera....

Il nostro sforzo è di inquadrare questi temi sotto il titolo “benessere” e relativizzarli al rapporto con la Regione



### 1.1.F.1 - BENESSERE - AMBIENTE

La Lomellina è una terra immersa nella natura. E', però, una natura che ha subito una profonda trasformazione dovuta all'intervento dell'uomo. Terreni dedicati all'agricoltura sono stati sottratti alla crescita di boschi, i dossi sono stati spianati fin dai tempi antichi e i corsi d'acqua incanalati ad uso agricolo. E' pertanto una terra che oggi non è, come nel passato, adatta a trascorrervi le vacanze. Eppure noi pensiamo che un forte intervento in favore della realizzazione di piccoli parchi, così come di una gestione delle acque mirate non al solo utilizzo agricolo potrebbero consentire di realizzare, proprio in Lomellina, un ambiente adatto anche alla permanenza turistica e naturalistica.

La nostra idea è che vanno valorizzati tutte le strutture con un valore storico-culturale (mulini, marcite, aziende agricole,...) rendendole parte di un sistema ambiente che, seppur trasformato dall'uomo, sappia restituire salute e cultura in termini diversi. In questo contesto riteniamo che la realizzazione di interventi che sfruttino i salti d'acqua o la corrente delle acque, a fini di produzione energetica, possa e debba inquadarsi nella valorizzazione del territorio. L'ambiente, per noi, non è solo ciò che nasce e si riproduce in modo spontaneo, è anche ciò che l'uomo sa realizzare, mantenendo intatto l'equilibrio fra le risorse naturali e le proprie esigenze di insediamento.

L'intervento delle Istituzioni, a qualunque livello, dev'essere deciso per quanto riguarda il mantenimento o il ripristino della qualità dell'aria e delle acque. Ciò significa che dovremo intraprendere una lotta dura, senza quartiere, contro l'utilizzo improprio di elementi inquinanti in agricoltura e che dovremo impedire l'utilizzo di strutture che inquinano l'aria sia pur per motivazioni comprensibili. La parola d'ordine è "MAI PIU' INQUINAMENTO IN LOMELLINA". In questo ambito si inquadra anche la nostra determinazione nella realizzazione di strutture viabilistiche che liberino i territori di code di auto e camion e la realizzazione del raddoppio della tratta ferroviaria che consenta l'utilizzo del treno per chi lo consideri un'alternativa valida all'uso dell'auto.

### 1.1.F.2 - BENESSERE - SANITÀ E WELFARE

Elemento fondamentale della qualità del vivere, è la riorganizzazione del welfare cittadino che non può che basarsi sull'interazione fra elementi pubblici e privati così come sul sostegno diretto del Comune a forme di coordinamento e efficientizzazione in campo sanitario, di previdenza, di sicurezza sociale e di aiuto alla persona.

Le cose da fare possono essere davvero tante, dalla realizzazione di luoghi di cura a piccoli musei, da strutture dedicate alla formazione a locali per il tempo libero o dedicati al benessere fisico... e così via.

Occorre indubbiamente cercare fondi ricorrendo a fondi regionali o dell'Unione Europea. Qualcosa è stato fatto altrove, mentre qui si è perso del gran tempo.

I luoghi recuperati potrebbero essere messi in rete fra di loro ed eventualmente fare capo a laboratori, ambulatori, centri di ricerca e anche ai luoghi termali già presenti nell'Oltrepo, mantenendo comunque un buon collegamento con le principali città nei dintorni (Pavia, Milano, Novara, Alessandria e Vercelli).

### 1.1.F.3 - BENESSERE – DIRITTI

Com'è noto, molti Tribunali sono stati chiusi e accorpati. Noi pensiamo che il ruolo dello Stato debba essere, fra l'altro, quello di tutelare la legalità. Se lo Stato viene meno a questo suo ruolo viene meno il fondamento della ragion d'essere dello Stato stesso, che è quello di garantire il rispetto delle regole e delle leggi dappertutto e in egual misura, compreso il diritto di accesso alla tutela dei propri diritti. Pertanto riteniamo che, oltre a dover spingere lo Stato a ripensare alle scelte fatte in tema di Tribunali, compito della Regione possa essere quello di sviluppare una rete di servizi a tutela dei diritti individuali, a cominciare dai diritti civili, dei cittadini e dei consumatori. Questo, secondo noi, dev'essere un impegno prioritario della futura amministrazione comunale. Per questo proponiamo che ogni comune della Lomellina istituisca osservatori e sportelli dei diritti a cui possano accedere i singoli cittadini per segnalare in

modo formale l'esistenza di aree di disagio o, addirittura, di illeciti (ad esempio l'inquinamento o strutture ove risultino maltrattamenti di bambini o anziani, siano esse pubbliche o private).

Accentrando questo tipo di informazioni segnaleremo in modo puntuale qual è la situazione reale vissuta dalla Lomellina e ne faremo buon uso assieme agli altri Comuni.

#### 1.1.F.4 - BENESSERE – ANIMALI

Anche gli animali, oltre alle persone, sono titolari di diritti, il primo dei quali è il diritto alla dignità. Gli animali, siano essi di compagnia o di allevamento o anche allo stato brado, devono essere tutelati nella dignità e nel diritto a godere, ciascuno nell'ambito proprio e in qualsivoglia contesto utilizzato, del rispetto fisico e morale.

Riteniamo che il comune debba attivarsi per realizzare ogni intervento utile a garantire il rispetto delle norme nazionali e il recepimento e l'applicazione di ogni direttiva prevista a tutela degli animali, sia in ambito internazionale che in ambito interno.

La Regione, inoltre, deve prevedere il sostegno alle associazioni sorte a tutela degli animali e riconosciute a livello locale, regionale e nazionale, garantendo l'intervento di proprie funzioni di controllo qualora fosse necessario sostenere operazioni di denuncia e di intervento di dette associazioni. Queste funzioni dovranno relazionarsi con tutte le altre funzioni in grado di intervenire in modo diretto, se necessario ad esempio sanzionando con la chiusura e la denuncia all'autorità giudiziaria allevamenti che operino in modo illecito o al di fuori delle norme di tutela della dignità degli animali.

#### 1.1.F.5 - BENESSERE – EQUITÀ SOCIALE E DIRITTI

Bisogna combattere l'effetto depressivo sull'economia non in forma assistenziale ma intervenendo sul mercato da cui le famiglie traggono beneficio in termini di disponibilità di beni primari a prezzi inferiori, primo fra tutti la casa di abitazione. Naturalmente il Comune non ha ampia disponibilità di risorse in materia ma sarà impegno della nostra amministrazione verificare tutte le possibilità di intervento.

Ciò a cui il Comune presterà grande attenzione è l'aspetto dei diritti sociali, in particolare i diritti delle donne in tema di sicurezza fuori casa e in casa e i diritti degli anziani e dei bambini. Verranno pertanto verificati gli strumenti di sorveglianza nei luoghi di proprietà del Comune prevedendo nel caso l'installazione di video-camere di sorveglianza, come prevede il Governo Conte I.

A tutti dev'essere garantita la possibilità di muoversi in città. A chi ha l'auto e a chi non ce l'ha o non la può usare. L'amministrazione avvierà un confronto con i gestori delle autolinee pubbliche per verificare la possibilità di potenziare la rete pubblica dei trasporti e le tematiche che possono facilitare questa estensione. Occorre ricordare che il blocco auto previsto a tutela della qualità dell'aria, a causa della limitata rete pubblica crea forte disagio fra molti cittadini che avendo auto non recenti o non potendo usare l'auto per altri motivi sono soggetti a molte limitazioni.

L'amministrazione che abbiamo in mente non è onnisciente, ma vuol essere in grado di recepire puntualmente l'esistenza e le ragioni del disagio in città. Pertanto realizzeremo un punto raccolta di informazioni presso le strutture comunali e, quando verrà attivato, presso le strutture del decentramento.

La nostra amministrazione si riserva di verificare la situazione relativa al cosiddetto "reddito di cittadinanza" in relazione a quanto previsto in termini di utilizzo per lavori socialmente utili. Questo, naturalmente, in concorso con le istituzioni che gestiscono il "reddito di cittadinanza".

## 1.1.G - CITTA' DELLA LOMELLINA

- ❖ **“città della Lomellina”**: la Vigevano che proponiamo assumerà, in Lomellina, un forte ruolo propositivo, recuperando il tempo perso quando si inseguivano ipotesi di aggregazione all’Area Metropolitana di Milano. Vigevano è in Lomellina, anzi, rispetto a chi arriva da Milano rappresenta la PORTA DELLA LOMELLINA, ed è per quello che ha forti responsabilità rispetto al resto della Lomellina.

Unendo le sue forze e realizzando la condivisione di servizi e attività culturali e di ricerca la Lomellina può rinascere, trasformandosi in una terra d’eccellenza. Quella che qualcuno già definisce “La Piccola Loira” rinascerà con progetti di urbanizzazione avanzati e a misura d’uomo e progetti di sviluppo economico adeguati al terzo millennio.

Un’alleanza fra i Comuni della Lomellina può consentire lo sviluppo di progetti di trasformazione di una terra che continua a essere lasciata sola, con servizi integrati e strategie che la rendano un “SISTEMA” integrato da molti punti di vista.

### 1.1.G.1 - PROGETTO “RETE DELLA LOMELLINA”

**Questo progetto prevede che il Comune governato dalla nostra coalizione recuperi tutto il tempo perso dalle passate amministrazioni che, impegnate a inseguire il sogno dell’ingresso nell’Area Metropolitana di Milano hanno perso di vista l’importanza di restare ancorati e integrati al resto della Lomellina.**

**L’impegno sarà dunque quello di riallacciare i rapporti con tutte le amministrazioni locali, a prescindere dal colore politico, e definire assieme a loro un progetto di rinascita della Lomellina a partire dallo sviluppo dei servizi fino alla pianificazione dello sviluppo del Turismo in tutta l’area lomellina**

#### ❖ SVILUPPO DEI SERVIZI

- Reti dei servizi
  - ✓ Portale turistico e dei servizi della Lomellina (realizzazione di un progetto di comunicazione – ovvero informazione interattiva - del territorio lomellino articolato in informazioni collettive e informazioni specifiche dei singoli comuni)
  - ✓ Sistema informativo accentrato di Polizia municipale
  - ✓ Individuazione di una rete stradale lomellina
- Costruzione di un sistema scolastico condiviso (rete servizi alunni)
- Costruzione di reti di formazione superiore (formazione professionale e universitaria specifiche  
(Università della Lomellina con diverse facoltà universitarie, sentire anche Don Silva di Cassolnovo)
- Adesione al GAL
- Altro...

#### ❖ SVILUPPO DEL TURISMO

- Turismo
- Adesione (o costituzione) circuito “Piccola Loira – Castelli della Lomellina”
- Definizione di accordi con i territori vicini per la nascita di un comprensorio storico-turistico
- Valorizzazione storico-geografica del posizionamento di Vigevano sul Ticino (gemellaggio con città italiane e straniere lungo il corso del Ticino)
- Istituzione di un ciclo sulla Storia popolare (agricola e rurale) e progetto sulla costituzione di piccoli musei privati tematici (in Vigevano e in Lomellina)
- Mostre di rilievo locale e internazionale
- Eventi culturali

## 1.1.H - CITTA' DELLO SPIRITO DI COMUNITA'

### ❖ "Città dello SPIRITO DI COMUNITA'"

#### **Noi siamo la Coalizione dei cittadini, della comunità locale e del territorio"**

La globalizzazione dell'economia che, impostata prevalentemente sullo strapotere delle multinazionali e dei poteri forti finanziari, dalla fine del XX secolo sta ponendo in crisi le precedenti interpretazioni sia di cosa sia lo Stato, sia a maggior ragione, di cosa siano le comunità locali. Eppure l'Italia è l'erede di una Storia unica al mondo, che racconta dell'autonomia dei Comuni e del benessere diffuso nella penisola a seguito di quel periodo.

**Riprendiamoci quella STORIA e restituiamo alle Comunità Locali il ruolo di guida dello sviluppo del Paese.**

### 1.1.H.1 - LA COALIZIONE DELLA "COMUNITÀ LOCALE"

Il nostro è un progetto di rinascita territoriale che si fonda sulla ricostruzione dell'identità e della Storia vigevanesi e che punta a restituire a Vigevano una sua specificità politica, economica, sociale e culturale basandola sul radicamento della città nel territorio lomellino il cui sviluppo non può dipendere da operazioni parziali o addirittura da annunci pubblicitari come quelli che periodicamente, spesso prima di competizioni elettorali, ci annunciano l'inizio del lavoro della superstrada Vigevano-Malpensa o da malgestiti e inopportuni progetti di integrazione nell'Area metropolitana di Milano.

### 1.1.H.2 - LA COMUNITÀ DEI SERVIZI

In Lomellina ci sono comuni grandi e micro-comuni. Vigevano, in qualche modo, gode di servizi che non ci sono in altri Comuni della Lomellina, ma anche le vicende relative alla pandemia da Corona Virus, ci ha convinti che nessuno vive isolato e che, per quanto possibile, è bene trovare soluzioni comuni alla miriade di problemi .

Tuttavia siamo convinti che anche per Vigevano alcuni servizi potrebbero migliorare se inseriti in un sistema consortile fra i diversi comuni. **Per questa ragione se otterremo la guida del governo della città abbiamo l'obiettivo di promuovere, una conferenza dei servizi fra i comuni della Lomellina, finalizzata all'analisi della situazione attuale e alla definizione dei possibili servizi al territorio e alla persona consorziabili.**

### 1.1.H.3 - NATURA E TERRITORIO

Fra i valori costitutivi della comunità che abbiamo in mente, non possono essere secondari quelli relativi al rispetto dell'ambiente, degli animali e più in generale della natura comunque intesa.

Per queste ragioni, oltre a valutare progetti specifici di ampliamento del verde usufruibile e di controllo circa il rispetto della dignità degli animali, noi ci proponiamo di sviluppare progetti per un diverso stile di vita, avendo come riferimento esperienze realizzate ad esempio ad Amsterdam in tema di utilizzo delle biciclette, così come di verificare la possibilità di ampliare il servizio pubblico dei trasporti. **La natura, come paradigma, entra nei valori della Comunità che abbiamo in mente.**

### 1.1.H.4 - CONCLUSIONI

Sappiamo che stiamo usando termini nuovi o poco usati in politica: comunità, valori condivisi, valori individuali, ecc. ma nessuna società può uscire da crisi come quella che viviamo a Vigevano se non ha il coraggio di cambiare radicalmente, sia pur passo dopo passo. Occorre coraggio, determinazione e, come disse il poeta, la capacità di buttare il cuore oltre l'ostacolo.

## 1.2 - TURISMO

Una pubblicità greca recita: “ATENE: La città dove cultura antica, architettura e vita contemporanea si intrecciano. Perché non visiti Atene?” Questo vale anche per noi di Vigevano perché la nostra città è una macchina del tempo a cielo aperto.

### RIPARTIRE DAL TURISMO



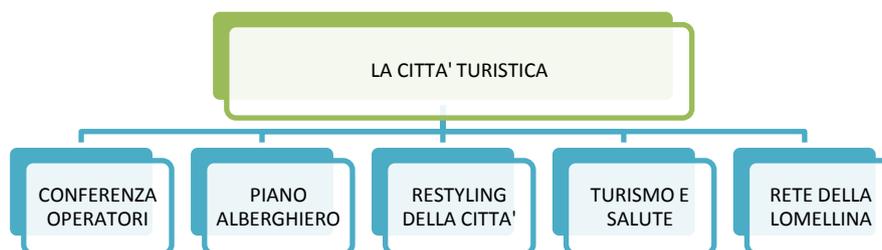
### 1.2.A - INTRODUZIONE

Vigevano è collocata fra città importanti (Milano, Pavia, Novara, Alessandria) e aree di indubbia attrazione (Oltrepo, Monferrato, castelli della Lomellina). Da questa posizione geografica non è mai stato tratto alcun vantaggio così come non è mai stata valorizzata la sua collocazione all'interno dell'area ticinese a breve distanza dal lago Maggiore e dalle prealpi. Questo vale sia dal punto di vista della capacità attrattiva per le imprese, sia dal punto di vista della capacità attrattiva rispetto ai turisti che, spesso, attraversano la città e il territorio, per andare altrove, non trovando ciò che un turista si aspetterebbe di trovare da noi.

Alla domanda se sia possibile modificare questo stato di cose la risposta è sì.

Vogliamo trasformare il viaggio turistico in Vigevano in un viaggio nel TEMPO, trasformando tutte le opportunità storiche, culturali e di espressione identitaria in occasioni di conoscenza fra noi e i turisti. Dalle epoche antiche alle recenti realizzazioni Vigevano ha molto da riscoprire ma avrà anche molto da offrire. La città va riorganizzata sotto il profilo culturale, storico e ambientale ma va anche riorganizzata nelle sue capacità recettive coinvolgendo, innanzitutto, i suoi operatori. Occorre partire da qui e dalla consapevolezza che il benessere può basarsi anche sulle nostre risorse a condizione che le sappiamo e vogliamo valorizzare.

## 1.2.B - LA CITTÀ TURISTICA



## 1.2.C - CONFERENZA DEGLI “OPERATORI DEL TURISMO”

Parlando di tempo libero per i cittadini ci accorgiamo che parliamo, in larga parte, anche del tempo libero che può interessare un qualunque turista in visita alla nostra città. Anche per questo, nel riprendere in larga parte ragionamenti espressi nel capitolo del “Tempo libero” adattandoli al tema del turismo, auspichiamo che ci si renda conto che una città ben gestita non produce solo benessere individuale ma anche rilancio dell’economia.

Un progetto è efficace se coinvolge tutti coloro che possono contribuire a realizzarlo dando loro modo di esprimersi apportando competenze e disponibilità. Queste le condizioni per promuovere sinergie fra i diversi operatori e a fronte di un Comune, quello che abbiamo in mente, disposto ad essere attore protagonista quando non regista dello sviluppo di una strategia relativa al tempo libero e al turismo.

L’impiego del “tempo libero” è un momento fondamentale nella vita delle persone. Se nessuno sapesse cosa fare nel tempo libero sarebbe davvero un grosso problema. Vigevano, anche in questo caso, ha delle potenzialità ma, al solito, non ci sono strategie che vengono proposte agli operatori del tempo libero, sia quelli presenti in città sia eventuali altri che da fuori potrebbero immaginare di realizzare qualcosa.

Proviamo a identificare gli operatori che associamo al tempo libero:

- ❖ **Cultura** (Musei, Gestori di Mostre, Gestori di Eventi storici, Biblioteche, Gestori di eventi musicali, Associazioni letterarie, Lyon e Rotary, Web radio,...)
- ❖ **Sport** (Centri sportivi, Associazioni culturali, Enti, Centri equestri, Club, Centri benessere,...)
- ❖ **Locali** (Pub, Bar, Ristoranti, ...)
- ❖ **Enti e operatori turistici** (Alberghi, B&B, Tour operators, ...)

Questi gli operatori da coinvolgere nella definizione di un progetto di città turistica, anche se l’elenco è sicuramente parziale. L’incontro dovrà essere finalizzato a sviluppare strategie di sinergia fra i diversi operatori, coordinate dal Comune, e programmi di sviluppo dell’attività turistica.

## 1.2.D - UN PIANO ALBERGHIERO PER LA CITTÀ E PER IL TERRITORIO

La realizzazione di un piano turistico non ha alcun senso se non si avvia anche un piano di promozione ricettiva.

L’obiettivo è di promuovere un sistema di accoglienza dei turisti secondo le modalità possibili purché in luoghi tutti rigorosamente dignitosi, sviluppare una politica di accoglienza per i camperisti e di promozione per la nascita di B&B o anche solo di accoglienza turistica presso le case che si rendono disponibili, ad esempio all’interno di progetti di studio linguistico (corsi estivi).

Intendiamo inoltre ascoltare i gestori dei locali e dei pub per verificare quali esigenze abbiano in relazione ai servizi che oggi offre la città e in relazione ai vincoli imposti dal regolamento Comunale.

## 1.2.E – IL RESTYLING DELLA CITTÀ

**Possiamo parlare a lungo di turismo ma la verità è che, prima di tutto, dobbiamo rendere turistica la nostra città. Per questo pensiamo che occorra un progetto di restyling e di cura di questa città per i suoi cittadini, innanzitutto, ma anche per renderla “turistica” da tutti i punti di vista.** Di questo piano di “restyling” parliamo diffusamente nel fascicolo 3 (Il Comune dei Cittadini), nel capitolo: “1 - IL RESTYLING DELLA CITTÀ”. Vi invitiamo a leggerlo.

## 1.2.F – TURISMO E SALUTE

**Turismo, ma anche cura della persona.** Il dramma della pandemia da “coronavirus” che ha colpito molte famiglie ha insegnato che occorre creare spazi ampi da destinare ad attività salutistiche basate sull’ambiente. In Lomellina, terra grande quanto la ex-provincia di Milano, abbiamo molta terra effettivamente. Noi pensiamo che sia possibile verificare la disponibilità di terreni per iniziative ospedaliere inserite in contesti di recupero anche ambientale. Certo è tutto da verificare ma se la Lomellina venisse valorizzata in tal senso, sarebbe possibile ipotizzare la nascita di un “corridoio della salute” fra le aree dei laghi, le aree lungo il Ticino e le località nell’Oltrepo.

Naturalmente, in attesa di definire lo sviluppo di un’area della salute, possiamo valorizzare questo corridoio creando un’area del turismo intelligente. Lungo il Ticino, attraversando la Lomellina e andando in direzione dell’Oltrepo lombardo e piemontese, ci sono località di tutto rispetto da inserire in percorsi turistici. Possiamo iniziare da ciò che c’è per intraprendere strade che ancora non sono state intraprese.

## 1.2.G – LA RETE LOMELLINA DEL TURISMO

La Lomellina ha molte realtà di interesse storico. Anche se stiamo osservando la nascita di iniziative molto interessanti di valorizzazione di quella che vien definita “La piccola Loira” Vigevano, forse ancora assorbita dalle illusioni pro-area metropolitana, resta ancora estranea a ciò che si va costituendo attorno a noi. Secondo noi non solo Vigevano deve partecipare a processi di valorizzazione del territorio Lomellino ma deve anzi diventarne protagonista e promotore.

Dai castelli ai monasteri e alle chiese, dalle grandi cascine storiche alle tracce storico-archeologiche, Vigevano deve mettersi a disposizione del resto della Lomellina per realizzare un grande comparto storico-culturale in Lombardia.

Nel secondo fascicolo del nostro programma parliamo diffusamente dell’argomento “Cultura”. In questo fascicolo ci limitiamo a indicare quali sono gli elementi della cultura che secondo noi potrebbero consentirci di costruire una rete turistica della Lomellina. In modo sintetico riprendiamo alcuni elementi che potrebbero spingere i comuni della Lomellina a fare rete in campo turistico.

- L’acqua e le sue forme (canali, rogge, risaie, fiumi, torrenti,...)
- I monumenti e beni storico/artistici (Castelli, Chiese, Abbazie, Cascine Storiche,...)
- I percorsi turistici
- I luoghi misteriosi della Lomellina
- Settimana letteraria
- Eventi rievocativi, culturali, turistici, ed enogastronomici

## 1.3 – COMMERCIO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

**Questo capitolo, particolarmente orientato ai problemi del commercio, indica una serie di soluzioni necessarie ad affrontare in modo positivo le problematiche di questo settore, duramente colpito dalla crisi a cui si è aggiunto l'insediamento di un numero di supermarket, a nostro avviso, eccessivo. Il Commercio è fondamentale per una serie di tematiche non necessariamente di natura commerciale. Ad esempio le relazioni sociali nel quartiere, la diffusione del senso di sicurezza e di controllo del territorio nonché la diffusione di benessere psico-sociale.**

**Poiché parliamo di un segmento importante dell'economia locale riteniamo doveroso dedicarvi un capitolo a sé.**

Assicurare il decoro delle aree e il rilancio dei locali sfitti/inutilizzati dal punto di vista commerciale da oltre tre mesi, insistenti negli assi commerciali principali, attraverso:

- la tamponatura delle vetrine, eventualmente attraverso pannelli/pellicole uniformati, al fine di assicurare il decoro e l'immagine coordinata dei fronti commerciali;
- il possibile impiego dei locali sfitti/inutilizzati, quali spazi commerciali meramente espositivi, anche al fine di renderli attrattivi nell'ottica del reinserimento nel circuito commerciale, attraverso la riduzione/abbattimento dei tributi locali Tari ed imposta sulla pubblicità;
- la riduzione del canone per occupazione di suolo pubblico (Cosap) per le aree esterne, prospicienti i locali insistenti in zone che presentano fenomeni di desertificazione commerciale e/o da valorizzare.

1. Consentire l'ampliamento degli esercizi di vicinato già esistenti fino a 400 mq di superficie di vendita in tutte le destinazioni urbanistiche del Centro Storico in cui non sia già previsto l'insediamento di tali tipologie di strutture, per massimizzare la continuità dei fronti commerciali assicurando una possibilità di sviluppo gli esercenti già in attività.

2. Emissione di una serie di avvisi pubblici, finalizzati ad incentivare la nascita di nuovi negozi attrattivi ed attività di somministrazione a basso impatto in locali commerciali sfitti/inutilizzati da almeno 3 mesi, attraverso l'erogazione di contributi per spese di investimento fino ad un massimo di tot euro per singolo progetto presentato. La finalità è quella di perseguire il riutilizzo dei locali sfitti, con i connessi vantaggi dal punto di vista commerciale e del presidio sociale e la nascita di nuovi posti di lavoro.

3. Approvazione in formulazione definitiva, dei nuovi Criteri qualitativi per il rilascio delle autorizzazioni per le medie strutture di vendita, dopo un periodo di sperimentazione

Al Regolamento definitivo saranno apportate una serie di integrazioni e modifiche per massimizzarne l'efficacia, ad es. con riferimento alle medie strutture che intendono insediarsi nel Centro Storico verrà disposta l'ulteriore riduzione della partecipazione economica perequativa, al fine di rendere maggiormente attrattivo il centro rispetto anche a possibili fenomeni di evasione verso i centri commerciali esterni. I nuovi Criteri hanno condotto al reperimento di risorse già impegnate e quindi disponibili per circa tot euro che saranno destinate ai bandi di concorso di cui al punto precedente.

4. Avvio di un progetto pilota, con il coinvolgimento dei proprietari di immobili per la valorizzazione integrata delle attività economiche urbane che consenta di monitorare le dinamiche localizzative e valutare l'impatto delle diverse politiche comunali incidenti su uno specifico contesto (urbanistica, edilizia, cultura, viabilità ed ambiente), per il recupero degli spazi sfitti e l'insediamento di nuove attività sinergiche con il commercio su area pubblica, le produzioni culturali e creative innovative (co-working, incubatori/start up, artigianato digitale, etc.).

5. Integrazione ed aggiornamento delle informazioni costruite nell'ambito del Piano Strategico del centro Storico : mappatura attività commerciali , monitoraggio presenze attraverso software .

6. Adozione di politiche di contesto (ad es. cultura, viabilità, ambiente) per la pedonalizzazione di alcune aree del Centro Storico, ampliamento ZTL
7. Analisi ai fini della trasformazione in prossimità degli assi commerciali con presenza di negozi di vicinato, dei parcheggi a righe blu in parcheggi a sosta gratuita temporanea .
8. Predisposizione di un regolamento di salvaguardia in relazione all'esercizio di attività commerciali e artigianali, diretto ad assicurarne la compatibilità con le funzioni territoriali in ordine alla viabilità, alla mobilità dei consumatori, all'ambiente, alla prevenzione dell'abuso di alcoolici, all'arredo urbano ed al tessuto circostante, ivi compreso il patrimonio culturale (divieto di insediamento di attività incongrue quali Open Shop, etc.).
9. Sostegno ad attività di ristrutturazione di attività commerciali e artigianali in previsione di Vigevano Capitale della Cultura attraverso Consorzi di Garanzia.
10. rilancio del settore merceologico alimentare attraverso la riqualificazione qualitativa della proposta mercatale bisettimanale e attraverso la creazione di un mercato alimentare coperto possibile recupero dell'area Ex Macello.
11. Realizzazione di parcheggi esterni alla città con navetta per il trasporto verso il centro cittadino
12. Rilancio e valorizzazione del Riso come legante poli-culturale con eventi e manifestazioni , che possano dare modo anche alle comunità extracomunitarie esistenti a Vigevano , di partecipare e creare legante con la popolazione vigevanese creando turismo ed attrattiva verso la nostra città.
13. Creare delle piattaforme multimediali con team predisposti e specializzati , a basso costo per dare modo a tutti i commercianti di aderire con il proprio negozio , creando una vetrina virtuale , dove possibile vendere i propri prodotti , contrastando la ormai diffusa vendita online da parti di grossi gruppi

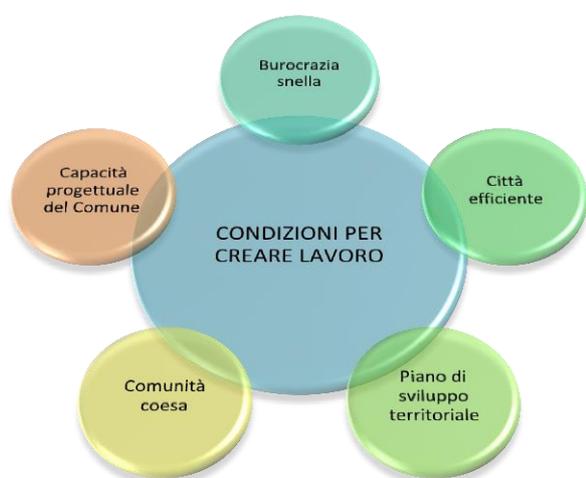
## **MERCATO**

Portiamo il mercato cittadini uno dei fiori all'occhiello di Vigevano, come era 10 anni fa ,in primis rifare la pavimentazione , mettere i contattori in tombini adeguati per togliere i vari cavi che rendono pericoloso il passaggio dei pedoni igienizzare e dipingere il muro della scuola con disegni fantasiosi ed in linea con il contesto ,promuovere i nostri prodotti locali , che già presenti sul mercato cittadino ma poco apprezzati e conosciuti spostamento dell'eco-compattatore nell'aria riservata al parcheggio ( sotto gli alberi ) perché poco igienico a poca distanza da bancarelle alimentari mettere a disposizione mezzi (linea interna ) ogni ora che dalla periferia possano trasportare le persone dalla periferia al mercato passando anche dalla Sforzesca Morsella Piccolini , per gli over 65 biglietto ridotto rendere l'area più sicura mettendo all'interno in supporto hai vigili urbani anche una vigilanza privata per la sicurezza degli ambulanti e dei clienti.

## 1.4 - LAVORO

### 1.4.A - LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL LAVORO

Il Comune non ha la funzione di creare lavoro, può però contribuire con azioni di buon governo, alla creazione delle condizioni affinché si crei lavoro. Si tratta di condizioni che devono rendere il Comune competitivo sia agendo sul piano dell'efficienza nel funzionamento della macchina burocratica sia nella razionalizzazione della città.



#### CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL LAVORO

- ❖ Burocrazia snella
- ❖ Città efficiente
- ❖ Piano di sviluppo territoriale razionale
- ❖ Comunità coesa
- ❖ Capacità progettuale del Comune

Di tutti questi argomenti parliamo diffusamente nei vari capitoli presenti nei diversi fascicoli. Fra le condizioni meno note vi è, probabilmente, la "**Capacità progettuale del Comune**".

Ne abbiamo parlato nel 3° fascicolo ("**Il Comune dei Cittadini**") ma, data l'importanza dell'argomento, vale la pena di sintetizzare anche qui alcuni punti trattati:

- ❖ Un piano razionale dei trasporti
- ❖ Infrastrutture efficaci
- ❖ Un buon sistema tributario locale
- ❖ Un sistema di comunicazione territoriale efficiente
- ❖ Una buona presenza di sportelli bancari e postali
- ❖ Piano per i giovani e le partite IVA
- ❖ Organizzazione Comunale di supporto (sportelli dedicati)
- ❖ Contatti e relazioni con il mondo del lavoro

#### Un piano razionale dei trasporti

La mobilità interna alla città è gravemente condizionata dall'insufficienza del trasporto urbano. L'insufficienza è data dal limitato numero di linee con zone completamente isolate e dal limitato numero di corse in un range orario che esclude corse in tarda serata ed eventualmente notturne. Questa situazione condiziona non solo lo sviluppo della città ma anche l'applicazione delle norme anti-inquinamento poiché chi un mezzo inquinante si ritrova nell'imbarazzante situazione di potersi muovere solo a rischio multa, oppure non muoversi affatto.

Il danno economico per le zone “isolate” è abbastanza intuibile, dal prezzo basso delle case alla distribuzione inesistente dei servizi, perché non risultano appetibili per insediamenti pur essendo le zone a maggior possibilità di evoluzione urbana. Da ciò risulta anche un danno complessivo per la città.

### **Infrastrutture efficaci**

Sulla necessità di infrastrutture efficaci non vale la pena di aggiungere molto. Vigevano e la Lomellina soffrono del loro isolamento con il resto della Lombardia. Che si vada a nord o a sud le strade sono vecchie e inadeguate, ma soprattutto, sono concepite con la logica “da città a città” mentre in tutta Europa ormai da tempo la logica è di evitare le città con strade che passano all'esterno, collegate alle città da svincoli.

Non siamo collegati decentemente nemmeno con le ferrovie. L'antica tratta risale ancora all'800 ed è costituita dal binario unico. Da tempo si rende necessario un doppio binario che oltre a rendere più sicuro il viaggio mette le persone in condizione di godere di un servizio più puntuale in luogo dell'attuale servizio fatto di corse soppresse e di treni perennemente in ritardo. Va ricordato che parlare di treni in ritardo, talvolta anche di ore, per molte persone significa rischiare il posto di lavoro mentre per i professionisti (comprese le partite IVA) significa rischiare l'annullamento della commessa. Quindi non cose da poco.

Infine, per una città che per risollevarsi, punta sul turismo e sull'insediamento di nuove imprese sono intuibili le ragioni per le quali – a causa della carenza delle infrastrutture - l'uno e l'altro sono decisamente problematiche.

### **Un buon sistema tributario locale**

Facendo il confronto fra Vigevano, Milano e Pavia risulta che, a fronte di un reddito medio vigevanese decisamente più basso rispetto a quello delle altre città, l'addizionale comunale IRPEF risulta mediamente più alta.

### **Un sistema di comunicazione territoriale efficiente**

La “comunicazione” è il più moderno strumento di relazione. Vigevano e gli altri comuni non hanno un sistema comune mentre la città di Vigevano dovrebbe rinnovare fortemente l'impostazione della comunicazione adottando un piano integrato e a quattro direzioni: interno, esterno, marketing e territoriale.

### **Una buona presenza di sportelli bancari e postali**

E' intuitivo. Un'area senza servizi bancari e postali, ha notevoli difficoltà a decollare. Occorre l'impegno del Comune per una politica che ne faciliti gli insediamenti.

### **Piano per i giovani e le partite IVA**

Organizzazione Comunale di supporto (sportelli dedicati) Si tratta di verificare l'esistenza di queste condizioni a cui dobbiamo aggiungere un chiaro quadro degli edifici e dei terreni disponibili sia per l'insediamento di nuove aziende, sia per il consolidamento di quelle attuali. Al tutto dobbiamo, infine, aggiungere la capacità del Comune di definire strategie di marketing territoriale in grado di migliorare il posizionamento di mercato delle aziende nel territorio. Per fare un esempio: un'azienda di Moda che risiede in Milano oggi ha un appeal migliore di un'azienda di Moda che risieda in Vigevano.

### **Contatti con il mondo del lavoro**

E' probabile che la riorganizzazione dei Centri per l'Impiego non decollerà molto presto e soprattutto non decollerà a pieno regime. Il Comune dovrebbe comunque organizzarsi in modo intelligente per poter raccogliere le domande e le offerte di lavoro. Anche in questo caso l'utilizzo appropriato dei portali in Internet (comunali e a livello dell'intera Lomellina) aiuterebbe. Questo aspetto entrerà nel progetto più ampio di “COMUNICAZIONE TERRITORIALE” e prevederà la raccolta delle informazioni da parte delle aziende e quelle di chi cerca lavoro.

## 2.2 - INFRASTRUTTURE E COLLEGAMENTI

Sono tanti, troppi, quelli che anche a queste elezioni racconteranno che su questo o su quel progetto terranno duro e andranno avanti. Racconteranno che adesso è la volta buona, che è fatta e che finalmente si procede.

Dopo decenni di favole dobbiamo convincerci tutti che il vero problema della Lomellina è che non ha una sua rappresentanza forte e autonoma, capace di farsi sentire quando è il momento.

La Lomellina continua a essere una terra senza ruolo progettuale in provincia o in regione mentre politici o politicanti, scegliete voi, scendono in Lomellina solo per raccattare voti, dare indicazioni su quale alleanza fare e con chi, per poi sparire e spendersi altrove i voti raccolti.

Noi pensiamo che, dopo l'ennesima presa in giro (quella della superstrada), sia arrivato il momento di dire basta e di darsi un Governo locale **FORTE, AUTONOMO E AUTOREVOLE** che intraprenda una strada diversa, nuova e chiara, nella direzione della costruzione di una Vigevano forte in una Lomellina forte.

### 2.2.A – LA LOMELLINA E LE INFRASTRUTTURE

La Lomellina soffre per la scarsa attenzione alle esigenze di sviluppo della sua economia ma anche della scarsa attenzione alle ricadute che l'abbandono progressivo dei suoi comuni provoca a livello sociale, oltre che economico. Intere famiglie ogni anno si disfano perché i figli per poter studiare si spostano fuori dalla Lomellina e la stessa sorte la segue chi vuol trovare lavoro. Figli che se ne vanno, genitori che hanno sempre meno tempo a disposizione per la famiglia perché viaggiano, quando va bene, verso altre città. Ognuno di noi conosce bene sia le fatiche del pendolarismo, sia le conseguenze dell'incapacità se non peggio della classe politica di riportare le infrastrutture della Lomellina a livelli di decenza.

Il tema delle infrastrutture e in particolare dei trasporti, per la Lomellina, è uno dei tasti dolenti ed è quello che più di altri mette in evidenza quale sia il ruolo della Lomellina in provincia di Pavia e in Lombardia.

Sarà sicuramente un caso ma quando si fanno ipotesi di infrastrutture, nello specifico dei collegamenti, per la Lomellina sorgono sempre dei problemi, delle complicazioni, insomma non c'è verso di vedersi approvare progetti o se va bene e iniziano, non c'è verso di vederli conclusi. Alcuni esempi:

- ✓ la superstrada Vigevano-Malpensa
- ✓ il ponte sul Ticino, complementare alla superstrada Vigevano-Malpensa
- ✓ il raddoppio ferroviario fra Abbiategrasso e Mortara
- ✓ l'Autostrada Broni-Mortara

Per ognuno di questi progetti c'è sempre qualche "buon" motivo per non procedere.

Il motivo vero, molto probabilmente, è che i Comuni della Lomellina non hanno ancora imparato a fare sistema e continuano ad andare in ordine sparso.

**La nostra coalizione nasce per unire i cittadini e i movimenti vigevanesi senza distinzione di collocazione. Ma nasce anche per costruire in Lomellina una capacità di unità territoriale in grado di mobilitare tutte le popolazioni della nostra terra a favore di progetti di riorganizzazione del territorio e di rinascita socio-economica.**

**E nasce anche per porre fine alle cialtrunate di chi si oppone a ogni soluzione di buon senso salvo poi presentarsi alle elezioni raccontando che se la Lomellina è indietro la colpa è degli altri...**

## 2.2.B – VIABILITÀ E TRAPORTI

Trasporti carenti non significa solo ritardi e difficoltà per chi lavora, significa abbandono della propria terra da parte di giovani che vanno a cercare lavoro dove c'è, significa scarsa appetibilità nell'investimento delle imprese, delle università e dei centri di ricerca.... In poche parole significa impoverimento complessivo del tessuto sociale, economico e culturale.

Ma il dato dei traporti risulta negativo anche per qualunque sviluppo economico in sede locale, vale per il turismo, vale per eventuali fiere tematiche, vale insomma per tutto quanto richieda la necessità si spostarsi in modo veloce e il meno dannoso possibile per l'aria e l'ambiente.

Per questo riteniamo sbagliato contrastare lo sviluppo di strade a scorrimento veloce e riteniamo sbagliato il mero intervento su strade concepite quale collegamento fra comune e comune. Non risolvono nulla in tema di collegamenti regionali e non risolvono nulla in tema di salvaguardia dell'ambiente, anzi, lo aggraverebbero obbligando i comuni a intervenire con blocchi della circolazione, specie nei mesi invernali.

Infine, pensiamo che fra i comuni debba essere possibile realizzare collegamenti pubblici a basso impatto ambientale (autobus elettrici) sia consorziando i comuni per dotarsi di servizi, sia sostenendo la nascita di servizi di trasporto dedicati.

## 2.2.C – I TRASPORTI PUBBLICI

Noi pensiamo che lo sviluppo del trasporto pubblico, in forte ritardo nella nostra area, vada recuperato velocemente raddoppiando i binari laddove sono unici, ammodernando la rete e i treni, ma pensiamo anche che lo sviluppo del trasporto pubblico da solo non basti poiché è evidente che il rapporto passeggeri/treni in un'area come la nostra, poco densamente popolata, potrebbe diventare deficitario. Vero è che una diversificazione delle finalità del trasporto ferroviario, maggiormente turistico nei fine settimana, aiuterebbe a mantenere l'equilibrio nei conti. Anche questa è una ragione per la quale occorre intervenire in aiuto dello sviluppo economico della nostra area.

Vi è infine il tema delle tratte e delle strutture abbandonate. Noi pensiamo che su di essi debbano essere possibili progetti di recupero e di utilizzo a fini locali (turistici, imprenditoriali, tempo libero....) realizzabili con specifiche leggi regionali a supporto.

## 2.2.D – IL NODO FERROVIARIO DI MORTARA

La nostra città non è un nodo ferroviario. Il nodo ferroviario più vicino è quello di Mortara che rappresenta l'incontro fra diverse tratte. Com'è noto la nostra tratta ferroviaria non solo non brilla per numero di corse ma non brilla nemmeno per la puntualità. Prendere il treno a Vigevano, per poi cambiare a Mortara rappresenta, talvolta, un serio rischio in tema di puntualità. Pur coscienti del fatto che non basta a risolvere i tanti problemi inerenti i collegamenti (rispetto ai quali proseguiamo l'impegno già intrapreso dalla precedente amministrazione per richiedere alla Regione e i gestori delle Ferrovie interventi più concreti in tema di rinnovamento della tratta stessa) riteniamo utile avviare un confronto con l'amministrazione di Mortara e le linee automobilistiche pubbliche per stabilizzare un collegamento costante e regolare fra Vigevano e la stazione di Mortara.

## 2.2.E – ASPETTI VIABILISTICI

Il traffico è la conseguenza delle necessità di spostamento ma provoca, a sua volta, delle conseguenze, in termini ambientali e in termini di vivibilità. Occorre quindi gestirlo con intelligenza per rendere agevoli, rapidi e possibili gli spostamenti ma occorre anche promuovere l'utilizzo dei mezzi pubblici e dei mezzi non inquinanti, a cominciare dalle biciclette.

Per queste ragioni non vanno create condizioni punitive per il traffico privato a motore ma occorre creare le condizioni perché possa risultare agevole l'utilizzo dei mezzi pubblici. L'impegno che prendiamo è di intraprendere con i gestori delle linee pubbliche consultazioni utili ad estendere le linee e a portarle dove oggi non arrivano. L'altro impegno è di verificare l'attuale situazione delle piste ciclabili per realizzare un circuito il più possibile completo in estensione. In prossimità di aree di pregio architettonico, naturalistico o storico valuteremo l'eventuale convenienza a dar vita a isole pedonali, avendo comunque presente la necessità di garantire la fluidità del traffico.

## 2.2.F – TRASPORTI URBANI E INTERURBANI

Com'è noto la tematica inquinamento ha indotto i comuni, su spinta della regione, a introdurre forti limitazioni alla circolazione delle vetture più datate. Questa scelta, al di là delle considerazioni che possiamo fare, ha creato da un lato un forte disagio presso la popolazione meno benestante e spesso più avanti con gli anni, dall'altro ha creato disagi anche di natura pratica. I limiti d'orario coincidono con gli orari più tradizionalmente coincidenti con il movimento dei pendolari che si recano in stazione ma complicano la vita anche a chi (spesso i nonni), supportando le coppie più giovani, si reca a prendere i bambini all'asilo o fuori dalle scuole. Insomma ha creato un sacco di problemi.

Il Comune che abbiamo in mente non può non farsi carico di cercare di risolvere problemi di natura sociale e spesso anche di natura economica. Si pensi ad esempio a quei lavoratori che operano in città e che non potendosi permettere auto più recenti hanno dei problemi ad andare a casa a mezzogiorno o al ristorante.

## 2.3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE

### 2.3.A - INTRODUZIONE

Vigevano, nonostante rappresenti una realtà urbana (con una popolazione di poco inferiore a quella pavese) di tutto rispetto non ha né facoltà universitarie né grandi istituzioni formative. Di recente ha perso anche il Tribunale e la Camera di Commercio. Difficile pensare che una realtà come questa possa attirare persone e risorse.

D'altra parte il fatto di andare a studiare altrove, priva la città di una presenza fondamentale, quella dei giovani che alla città guarderanno sempre meno con speranze per il futuro e sempre più solo come luogo in cui ritrovare i propri cari mentre si risiede altrove. La prospettiva è dunque l'invecchiamento della città e la sua progressiva riduzione a città dormitorio.

Dev'essere allora l'istituzione pubblica a promuovere eventi e iniziative, così come la ricerca di istituzioni universitarie e scolastiche in grado di erogare qui i servizi che vengono invece erogati altrove.

Per istruzione intendiamo quei diversi elementi che qualificano dal punto di vista formativo la nostra città durante i diversi momenti della vita e nelle diverse circostanze lavorative.

Il Comune ha competenza in alcuni ambiti mentre può contribuire a creare l'ambiente adeguato per altri, ad esempio promuovendo luoghi di studio, di incontro fra studenti oppure creare le condizioni per il recupero di aree dismesse o scarsamente utilizzate per realizzare facoltà universitarie, campus e spazi formativi di vario genere.

### 2.3.B – ASPETTI INTERESSANTI

Nelle attività di verifica delle proprietà a disposizione del Comune va verificata la possibilità di destinare spazi alla realizzazione di corsi di formazione per consentire ai vigevanesi di seguire corsi in loco finanziati dalla Regione o da altri enti, evitando spostamenti che si risolverebbero in disagi per i potenziali destinatari dei corsi.

Si tratta di varare un piano destinato a implementare la presenza di corsi pubblici e privati, purché giustificati dall'interesse sociale.

Questo vale naturalmente per i corsi di formazione ma vale anche per corsi cosiddetti del tempo "libero" eventualmente abbinabili a quelli **dell'Università della Terza Età e del Tempo Libero** per la quale riteniamo opportuno ipotizzare una valorizzazione in termini di "peso" nella cultura cittadina (diversi documenti prodotti da gruppi di ricerca di questa Università attestano la capacità dell'ente di formare gruppi capaci di realizzare documenti di valore relativi alla Storia e all'organizzazione di Vigevano) e un "potenziamento" in termini di logistica.

### 2.3.C - L'UNIVERSITÀ

Per quanto riguarda le necessità di studio è del tutto evidente che la nostra città non consente il completamento dei corsi di studi e non ha una realtà accademica adeguata al ruolo della nostra città. In altre parole la nostra città non rappresenta un punto di riferimento né per gli studenti né per il mondo accademico in nessun contesto. Naturalmente il problema non è solo questo. Occorre tener conto anche dell'indotto che la presenza di facoltà universitarie produce:

- giovani (che potrebbero provenire da aree della lomellina) con effetti positivi sul mercato ad essi collegato (affitto appartamenti o camere, prodotti giovanili, locali, pub, ecc...)
- sviluppo di circuiti culturali connessi alle università (luoghi del tempo libero, biblioteche, ecc...)
- sviluppo della ricerca

- ringiovanimento della città, con tutti gli effetti che ne derivano

**Obiettivi:** sviluppare un piano strategico per portare a Vigevano almeno una facoltà universitaria, specie se compatibile con il contesto locale (quindi facoltà umanistiche, design, architettura, cultura musicale e agrarie). Eventualmente ragionando sull'opzione Università telematica, da realizzare in accordo con le diverse università telematiche ora esistenti.

### 2.3.D – IL CAMPUS

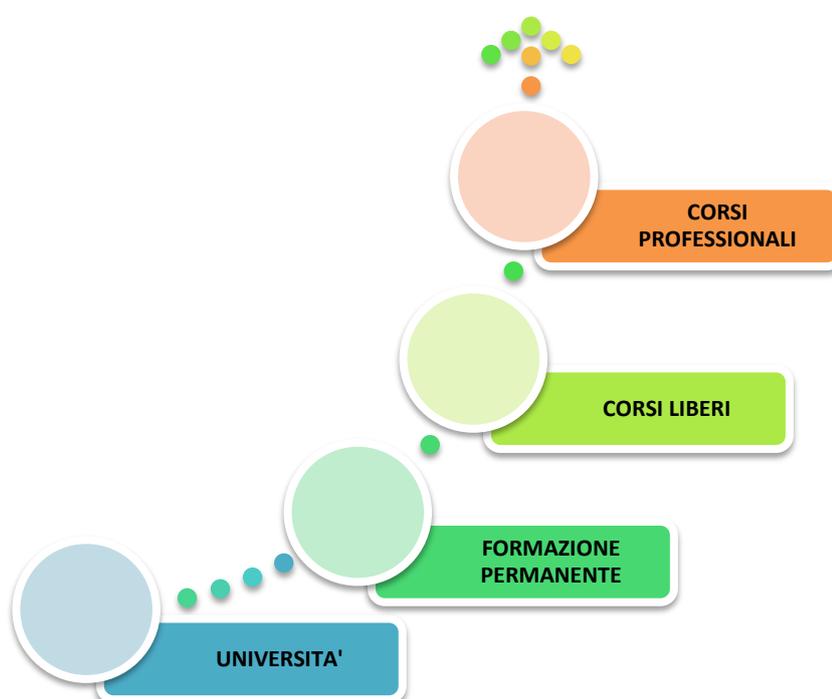
Ogni Università moderna che si rispetti è dotata di un CAMPUS. Noi pensiamo che a Vigevano, oltre che avere gli spazi per realizzare un polo universitario ci siano gli spazi per realizzare un Campus.

### 2.3.E – CORSI LINGUISTICI

La città ha spazi verdi ampi e un progetto serio di valorizzazione del turismo e del tempo libero si presterebbe a rendere possibile o maggiormente praticabile la realizzazione di campi estivi linguistici. Campi nei quali sia possibile operare in regime di full immersion senza dover sostenere costi esorbitanti all'estero.

Il Comune proporrà alle scuole linguistiche e ai docenti di realizzare i propri corsi aiutandoci a creare spazi adeguati e avvalendoci delle competenze già presenti in città in relazione alle tematiche della full immersion. In tal modo valorizzeremo contestualmente la politica culturale, quella formativa e quella turistica.

### 2.3.F - I VANTAGGI DEL PIANO STRATEGICO SULLA FORMAZIONE



Il problema della creazione di un sistema formativo ampio, che va dai corsi del tempo libero a quelli professionali, dall'ampliamento dell'offerta dei corsi superiori fino a quelli universitari non è solo relativo alle opportunità di studio e di lavoro. E' relativo anche al processo di svecchiamento della città e del suo interpretare sé stessa, durante il giorno e nel tempo libero. Ci sono quindi vantaggi immediati ma anche vantaggi a lungo termine che ci portano a considerare strategica la scelta di ampliare l'offerta formativa in Vigevano . Ne elenchiamo qualcuno.

**Vantaggi economici.**

- Gli studenti possono studiare in città senza sobbarcarsi costi di alloggio e/o di viaggio altrove
- Le famiglie che hanno stanze disponibili possono alloggiare studenti presso di loro
- L'indotto creato da una presenza giovanile migliora le possibilità dei commercianti

**Vantaggi sociali.**

- La città si apre culturalmente
- I giovani, normalmente, aiutano i residenti ad avere una migliore percezione della vita
- La città si ringiovanisce anche nelle abitudini
- Aumenta il numero delle famiglie che non perde i figli che si allontanerebbero per ragioni di studio

**Vantaggi culturali**

- Le università e le scuole creano un indotto di idee e di proposte innovative
- La città si arricchisce di biblioteche e di librerie
- Nella città circolano idee nuove